



La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa

Consuntivo II trimestre 2013 – aspettative III trimestre 2013

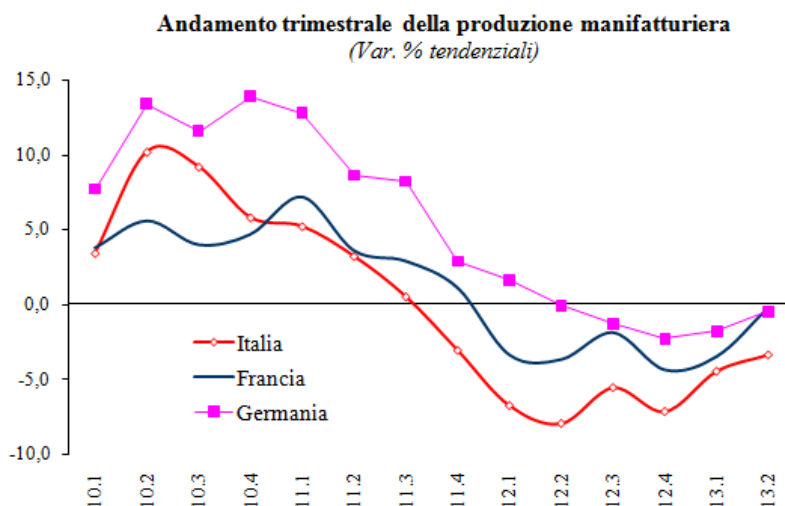
Pisa, 17 ottobre 2013. I dati più recenti segnalano un aumento della domanda mondiale che, alimentando gli scambi commerciali, sta sostenendo la crescita dell'attività industriale. La produzione mondiale, infatti, dopo il minimo degli ultimi due anni toccato nei primi tre mesi del 2013 (+1,3% tendenziale) accelera nel periodo aprile-giugno portandosi a +1,7%. Elemento di novità è rappresentato dal recupero dei **paesi avanzati** (che passano da -1,1% a -0,3%) mentre gli **emergenti**, pur in posizione migliore, rimangono stabili al +3,8%.

A livello di aree territoriali, migliora sensibilmente l'attività all'interno della UE (da -2,4% a -0,9%) con Francia e Germania che, rispettivamente, segnano un -0,2% e un -0,5% nel secondo quarto del 2013.

Questo, forse più di altri, è un segnale importante non solo per il possibile "contagio" che potrebbe determinare ma anche perché segnala l'esistenza di cause comuni nei diversi paesi per questo miglioramento, tra le quali spicca l'allentamento della stretta dei bilanci pubblici. Altro discorso, purtroppo, deve esser fatto per l'Italia. Il Belpaese, nonostante un innegabile miglioramento, continua a segnare una variazione della produzione ancora molto negativa: -3,4% nel secondo trimestre 2013.

Il quadro generale

Industria



Fonte: Eurostat

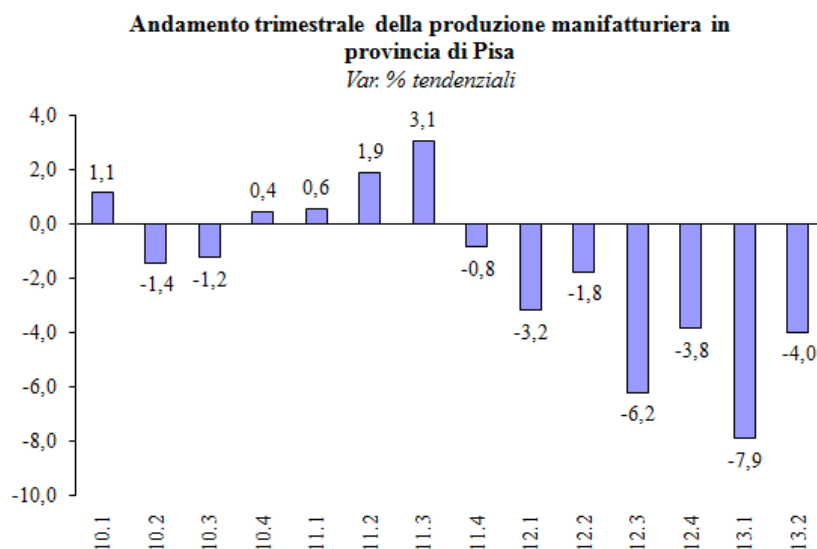
A livello toscano i dati dell'indagine condotta sulle unità locali manifatturiere con oltre 10 addetti evidenziano una decisa decelerazione nella contrazione produttiva che passa dal -4,9% del primo trimestre al -1,8% del secondo mentre Pisa, pur mostrando anch'essa un'attenuazione dei segnali negativi (-7,9% nel primo scorcio del 2013), registra nel secondo quarto dell'anno un -4,0%. La differenza, in negativo, tra Pisa e la

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini



Toscana è frutto delle peggiori *performance* delle **medio-grandi unità produttive** (-0,5% Toscana vs. -4,7% Pisa) e, a livello settoriale, dell'**elettronica-mezzi di trasporto** (-0,2% Toscana vs. -11,6% Pisa).



Quanto agli altri indicatori, Pisa segna una significativa decelerazione nella contrazione del fatturato che dopo il -7,2% del periodo gennaio-marzo passa, nel secondo, al -4,7%. Se fino al 2012 il fatturato estero mostrava un andamento decisamente positivo, il 2013 si è aperto con una contrazione che è stata confermata, seppur con tassi meno significativi, anche nel secondo trimestre (-0,1%).

Questi dati trovano conferma, e gettano un'ombra sulle future evoluzioni del comparto, nell'evoluzione degli ordinativi: in caduta del 2,2% sia nella componente estera che nel loro complesso.

I prezzi *ex fabrika*, schiacciati da una fortissima pressione competitiva ed allineati alle evoluzioni registrate a livello regionale, nazionale ed europeo, rimangono sostanzialmente fermi (+0,2% tendenziale nel secondo trimestre 2013).

Restano molto critici, segnando addirittura un ulteriore peggioramento rispetto ad inizio d'anno, i dati relativi all'occupazione -2,1% gli organici aziendali nel II trimestre 2013.

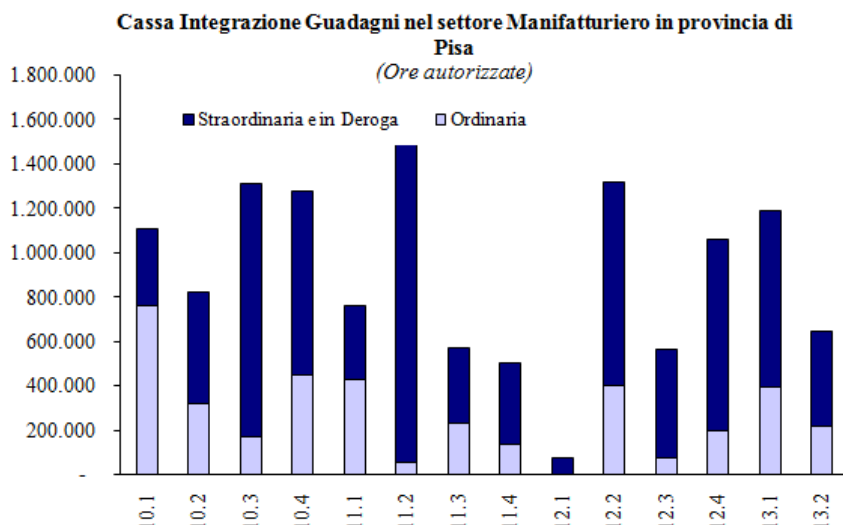
La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa

Var. % tendenziali

Indicatori	2012				media	2013	
	I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim
Produzione	-3,2	-1,8	-6,2	-3,8	-3,7	-7,9	-4,0
Fatturato	-5,6	-6,4	-7,2	-5,0	-6,0	-7,2	-4,7
di cui estero	2,3	4,8	-0,9	2,4	2,2	-1,4	-0,1
Ordini totali	-4,6	-4,3	-4,7	-2,0	-3,9	-6,2	-2,2
di cui esteri	2,9	0,5	1,7	4,2	2,3	-1,4	-2,2
Prezzi alla produzione	-0,7	-2,1	-0,5	0,2	-0,8	0,7	0,2
Occupati	0,6	0,2	-0,1	1,3	0,5	-0,9	-2,1



Il dato relativo all'occupazione, deve essere letto alla luce del dimezzamento delle ore di Cassa integrazione autorizzate rispetto al medesimo periodo del 2012 a causa all'esaurimento dei fondi per la Cassa in Deroga e alla diminuzione dei fondi della CIG Straordinaria. Le aziende più in difficoltà infatti, dopo aver esaurito gli strumenti di contrattazione e di integrazione del reddito, si sono trovate costrette ad espellere manodopera.



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Tra le diverse tipologie dimensionali d'impresa è proprio la **medio grande industria (oltre 50 addetti)** a deprimere il risultato complessivo con la produzione che perde il 4,7% ed il fatturato, addirittura, il 6,7%. Particolarmente complessa, in questo gruppo, è la situazione occupazionale -5,6% ed anche sul fronte della domanda è preoccupante rilevare, data l'importanza per questa particolare tipologia d'impresa, il -11,7% segnato dagli ordinativi esteri (-0,4% la contrazione di quelli complessivi).

Per quanto concerne la **piccola industria (da 10 a 49 addetti)** la situazione, pur difficile, risulta meno grave con la produzione che mostra un notevole miglioramento: dal -9,7% del I trimestre 2013 al -3,5% del II 2013. Migliorano, anche se il segno è spesso negativo, gli altri indicatori: fatturato -3,3% (con la componente estera in terreno positivo) e ordinativi -2,9% (anche in questo caso la componente estera è con il segno più). Sul versante occupazionale è ancora una volta la piccola industria, con un +0,3%, a fornire un contributo positivo.

La dimensione aziendale

La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa per dimensione d'azienda nel II trimestre 2013

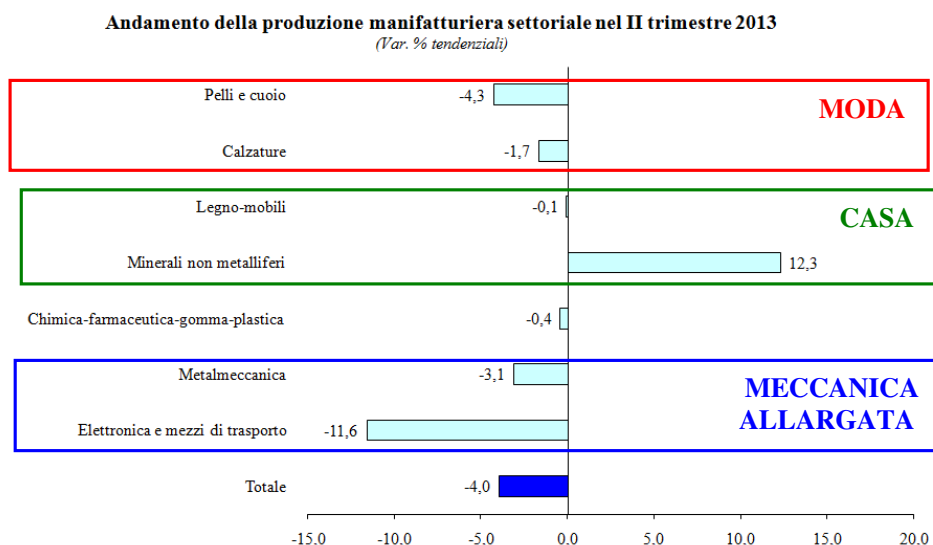
Var. % tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordinativi :di cui estero	:di cui esteri	Occupazione
Piccole (10-49 addetti)	-3,5	-3,3	2,3	-2,9	0,3
Medio-grandi (oltre 50 addetti)	-4,7	-6,7	-5,2	-0,4	-11,7



Anche a livello settoriale si rileva una modesta riduzione delle flessioni dell'attività produttiva rispetto a quanto segnato nel primo quarto dell'anno. Tra tutti, l'unico comparto che continua a crescere in modo deciso è quello della **lavorazione dei minerali non metalliferi** (+12,3%) mentre il **legno-mobili** e la **chimica-farmaceutica-gomma-plastica** registrano una sostanziale stabilità: -0,1% e -0,4% rispettivamente. Male, invece, la meccanica allargata che continua a dare segnali negativi sia per l'**elettronica-mezzi di trasporto** (-11,6%) che per la **metalmeccanica** -3,1%. Negative le *performance*, tra i settori caratteristici della provincia, tanto le **calzature** (-1,7%) quanto il **cuoio** (-4,3%).

I settori di attività



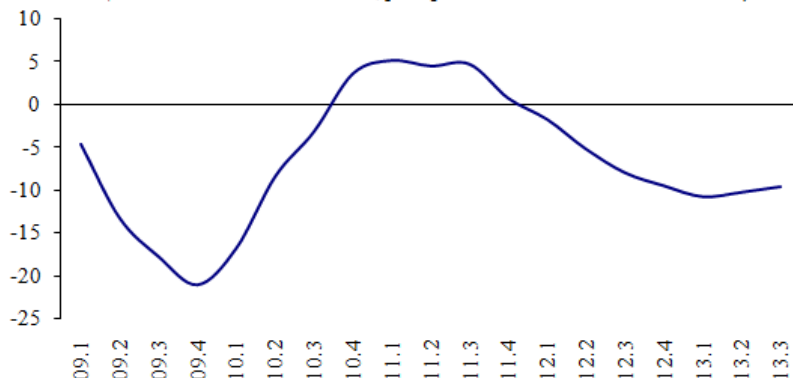
L'attenuazione dei segnali negativi trova conferma dall'andamento delle aspettative imprenditoriali. Dopo aver toccato il livello più basso a fine 2012, l'indice del clima di fiducia (costruito come media semplice delle attese relative a produzione, occupazione, domanda interna e domanda estera) si è prima stabilizzato per poi cominciare, pian piano, a risalire.

Tuttavia, a causa di rilevanti elementi di instabilità e criticità sia a livello nazionale che internazionale, il pessimismo che attraversa il sistema industriale pisano continua ad essere piuttosto diffuso. L'analisi delle diverse componenti dell'indice segnalano infatti saldi negativi tra coloro che prevedono un miglioramento e coloro che prevedono un peggioramento: **domanda interna** (saldo a -15 punti percentuali), **produzione** (saldo a -12 punti percentuali), **domanda estera** e **occupazione** (entrambe con un saldo di -6 punti percentuali).

Le aspettative per il III trimestre 2013



Il clima di fiducia del sistema manifatturiero pisano a carattere industriale
(saldi aumenti-diminuzioni %, perequati con media mobile a 4 termini)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine congiunturale sul sistema manifatturiero, è effettuata trimestralmente su di un campione di 1.208 unità locali toscane con almeno 10 addetti di cui 126 localizzate in provincia di Pisa. L'indagine sul secondo trimestre 2013, realizzata tra giugno e luglio 2013, ha interessato 134 unità locali della provincia di Pisa.

A partire dal primo trimestre 2010 la rilevazione è stata sottoposta ad una profonda revisione per tener conto della nuova classificazione delle attività economiche introdotta con ATECO2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Il raffronto con i risultati degli anni precedenti deve essere quindi effettuato con cautela.

GLOSSARIO

Variazione percentuale tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1 \right) \times 100$$

Dove X rappresenta il valore della variabile (produzione, fatturato, ordinativi, ecc. del periodo) e t il periodo temporale di riferimento.